

Il primo cittadino presenta i suoi intendimenti per lo sviluppo locale

Lettera aperta alla città

di ALESSANDRO GRIMALDI

Ringrazio la redazione cittadina del mensile Prospettive per lo spazio che mi ha concesso per poter comunicare direttamente alla città che mi onoro di amministrare e rappresentare.

Questa occasione assume ancora maggiore rilievo ed importanza perché giunge all'indomani dell'approvazione in Consiglio comunale delle linee programmatiche; un documento che è mia ferma intenzione non relegare a mero atto formale, ma che invece rappresenterà la linea di guida di ciò che è intenzione dell'amministrazione concretamente attuare.

Da questo momento in poi quella percezione di immobilismo dell'azione amministrativa è destinata a mutare, e la sfida dei prossimi sei mesi è quella di trasformarla, soprattutto agli occhi cittadini che scegliendomi hanno risposto grandi aspettative nella mia persona, nell'autentica politica del fare.

Non ho mai voluto usare, e non è mia intenzione farlo in futuro, il fardello dell'enorme debito ereditato come giustificazione del non fare, e nonostante le enormi difficoltà operative che derivano da una eredità così gravosa, il primo obiettivo è quello di risanare questa situazione che condiziona pesantemente non soltanto il futuro della nostra città, ma soprattutto il futuro dei nostri figli.

Tuttavia con la prossima scadenza del bilancio preventivo potremo realmente capire se



la situazione è recuperabile o se invece saremo costretti a prendere atto che è già irreversibile.

Personalmente sono convinto che non tutto è perduto, ma che ci siano ancora margini per salvare dal dissesto finanziario la nostra città, e che con l'aiuto di tutti possiamo raggiungere questo obiettivo.

Ci sono stati dei momenti, nei mesi scorsi, che ho pensato seriamente di mollare, subissato dai dati sempre in peggioramento della situazione debitoria del Comune.

Otto milioni di euro di debiti, associato allo sfioramento del patto di stabilità, mi hanno quasi persuaso che anche per il sottoscritto, che nello svolgimento della professione di medico sovente è costretto ad affrontare situazioni disperate, l'impresa sarebbe stata irrealizzabile.

Ma concentrandomi su alcuni flebili segnali positivi che mi sono giunti da più parti, sono arrivato alla convinzione che tutti insieme c'è la possibilità di fare.

Ho registrato anche un clima mutato in Consiglio Comunale e nella Commissioni consiliari, dove maggioranza e minoranza si confrontano con un forte spirito di collaborazione, evidentemente consci che il momento storico che attraversando la nostra città richiede l'impegno di tutti, oltre le logiche di schieramenti o di appartenenza politica.

Sul fronte della maggioranza l'impegno maggiore in questo momento è quello di offrire alla città un risultato che molti si attendono quello del contenimento della tariffa sui rifiuti solidi urbani, senza nascondere la nostra velleità di ridurla a parità di servizi.

È un segnale indispensabile da consegnare ai cittadini ai quali non si può chiedere soltanto di impegnarsi maggiormente nella raccolta differenziata, senza una riduzione della tariffa che possa incentivare ed accrescere l'impegno.

È un risultato alla portata, e che potrà essere raggiunto con un lavoro condiviso tra tutte le forze politiche e quelle impegnate sul territorio.

Per poter chiedere sacrifici alla città dobbiamo tutti sacrificare qualcosa, e soprattutto noi politici abbiamo il dovere di accrescere il senso di fiducia non soltanto nella classe politica, ma più in generale nelle istituzioni.

Sempre nell'ottica di mantenimento della promesse elettorali a breve si riunirà la commissione consiliare che sarà chiamata a modificare lo Statuto comunale, introducendo il principio che l'acqua è patrimonio

dell'umanità, bene comune, diritto inalienabile di ogni essere vivente e privo di rilevanza economica.

A breve avvieremo la discussione sul piano urbano comunale, che dovrà ridisegnare dal punto di vista urbanistico la nostra città. Sicuramente particolarmente attenzione sarà dedicata a salvaguardare le aree a verde della nostra città, che in quanto scarse sono ancora più preziose a da salvaguardare.

In questa ottica proprio in questi giorni è stata già avviata la discussione, sempre nella competente Commissione consiliare, sul Parco del tempo ritrovato, che, visto l'enormità del progetto, avrà un iter lungo e che richiederà la partecipazione anche dei cittadini; anche perché ritengo che questa iniziativa potrà veramente cambiare il volto alla città.

Come potete vedere non soltanto nella intenzioni, ma anche con atti amministrativi concreti, abbiamo iniziato ad operare. I risultati potranno essere visivamente percepiti non subito ma fra qualche mese, ed in alcuni casi, come quello del parco a tema e del piano di riqualificazione urbano, soltanto fra qualche anno.

Ai cittadini di Grumo Nevano rivolgo un appello: Stateci vicini, non fateci mancare il vostro appoggio, sapremo ripagare la vostra fiducia. Con l'impegno di tutte le forze politiche nel 2016 la nostra città avrà sicuramente un volto diverso e di cui tutti, nessuno escluso, saremo certamente orgogliosi.